

IN CAMMINO INSIEME



Parrocchia San Giuseppe (0434.521345)
parroco@parrocchiaborgomeduna.it
Parrocchia Sant'Ulderico (0434.570834)
info@parrocchiasanulderico.it
Parrocchia Cristo Re (0434.570022)
parr.pordenone-cr@diocesiconcordiapordenone.it

DON CLAUDIO - 389.5458440

29 novembre 2020 - n. 1

I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO B)

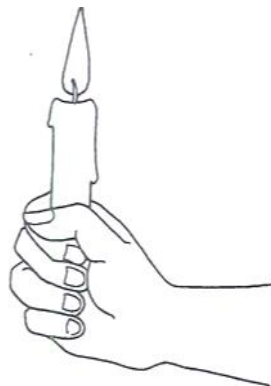
«Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà».

Dal Vangelo secondo Marco (13, 33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



«Vegliate!» Marco 13,37

Commento

p. Ermes Ronchi

L'Avvento è come una porta che si apre, un orizzonte che si allarga, una breccia nelle mura, un buco nella rete, una fessura nel soffitto, una manciata di luce che la liturgia ci getta in faccia. Non per abbagliarci, ma per svegliarci. Per aiutarci a spingere verso l'alto, con tutte le forze, ogni cielo nero che incontriamo. «Al di là della notte ci aspetterà spero il sapore di un nuovo azzurro» (N. Hikmet).

Il Vangelo oggi racconta di una notte, stende l'elenco faticoso delle sue tappe: «non sapete quando arriverà, se alla sera, a mezzanotte, al canto del gallo, o al mattino» (Mc 13,35). Una cosa è certa: che arriverà. Ma intanto Isaia lotta, a nome nostro, contro il ritardo di Dio: ritorna per amore dei tuoi servi... se tu squarciassi i cieli e discendessi.

Non è l'essere umano che dà la scalata al cielo, è il Signore delle Alleanze che discende, in cammino su tutte le strade, pellegrino senza casa, che cerca casa, e la cerca proprio in me. Isaia capovolge la nostra idea di conversione, che è il girarsi della creatura verso il Creatore. Ha la sfrontatezza di invocare la conversione di Dio, gli chiede di girarsi verso di noi, ritornare, squarciare i cieli, scendere: di convertirsi alle sue creature. Profezia del nome nuovo di Dio. Finisce la ricerca di Dio e inizia il tempo dell'accoglienza: ecco, io sto alla porta e busso...

«Le cose più importanti non vanno cercate, vanno attese» (S. Weil). Anche un essere umano va sempre atteso. Ci sembra poca cosa, perché noi vogliamo essere attivi, fare, costruire, determinare le cose e gli eventi. Invece Dio non si merita, si accoglie; non si conquista, si attende. Gesù nel Vangelo di questa domenica non si stanca di ripetere il ritornello di due atteggiamenti, nostro equipaggiamento spirituale per il percorso dell'attesa: state attenti e vegliate. L'attenzione ha la stessa radice di attesa: è un tendere a... Tutti abbiamo conosciuto giorni in cui la vita non tendeva a niente; sappiamo tutti cos'è una vita distratta, fare una cosa ed avere la testa da un'altra parte; incontrare una persona e non ricordare il colore dei suoi occhi; camminare sulla terra e calpestare tesori di bellezza. Distratti. L'amore è attenzione. L'attenzione è già una forma di preghiera, ed è la grammatica elementare che salva la mia vita interiore.

Il secondo atteggiamento: vegliate. Non permettete a nessuno di addormentarvi o di comprarvi. Vegliate sui primi passi della pace, della luce dell'alba che si posa sul muro della notte, o in fondo al tunnel di questa pandemia. Vegliate e custodite tutti i germogli, tutto ciò che nasce e spunta porta una carezza e una sillaba di Dio.

Un nuovo inizio...



Cari fratelli e sorelle,

la domenica scorsa abbiamo celebrato la Solennità di Cristo Re e così è finito l'anno liturgico A. Con la **I Domenica di Avvento** inizia il **nuovo anno liturgico B** e meditiamo il vangelo di Marco. Ogni inizio ci crea un po' di nostalgia del passato, facciamo i conti come sono andate le cose, che cosa vogliamo di più nel nuovo anno. In tanti ci domandiamo come sarà questo Natale? Purtroppo nessuno di noi conosce la risposta. Le restrizioni in questo periodo cambiano velocemente e certamente non sarà come prima. Non avremo i nostri parenti e amici a tavola, non faremo festa come una volta, vivremo un Natale semplice ...com'è accaduto 2000 anni fa.

I primi cristiani ci possono aiutare a riscoprire la bellezza di questo tempo che stiamo per iniziare, loro adottarono la parola *Avvento* per esprimere la loro relazione con Cristo: Gesù è il Re, entrato in questa terra per rendere visita a tutti; alla festa del suo avvento fa partecipare quanti credono in Lui che Dio è qui, non si è ritirato dal mondo, non ci ha lasciati soli. Anche se non lo possiamo vedere e toccare Egli è qui e viene a visitarci in molteplici modi anche noi che faticiamo portando avanti la nostra vita in tempo di pandemia.

La parola che risuona spesso oggi nelle orecchie di tutti è **cambiamento**: politico, sociale, climatico, di mentalità... e anche liturgico. Con questa domenica iniziamo ad utilizzare il nuovo Messale dove ci sono dei piccoli cambiamenti che si trovano spiegati all'ultima pagina.

Anche noi come **comunità in cammino** (*S. Giuseppe - S. Ulderico - Cristo Re*) dobbiamo avere il coraggio di "lasciare" ciò che non è più attuale e accettare nuove proposte. Per esempio un nuovo foglietto parrocchiale che è uno strumento utile di comunicazione per le nostre comunità, di conoscerci meglio, dare voce alle nuove iniziative, ai vari gruppi parrocchiali in modo particolare ai bambini e giovani. Grazie alla disponibilità di don Andrea avranno una pagina destinata a loro. Con la vostra collaborazione e l'impegno di tutti possiamo camminare insieme con gioia verso nuovi orizzonti. Buon cammino di Avvento.

Un saluto a tutti

Sorelle e fratelli delle parrocchie
di San Giuseppe, di S. Ulderico - Cristo Re,
un caro saluto a tutti!



Per chi ancora non ho avuto modo di vedere di persona - e siete in tanti!-, desidero presentarmi: mi chiamo Andrea Ormenese, ho trent'anni e vengo da Cesarolo, in provincia di Venezia. Ho un fratello più giovane e ho la grazia di godere ancora della presenza dei miei genitori. Sono sacerdote da cinque anni: finora ho avuto la gioia di vivere il mio ministero presso le parrocchie S. Cuore - Immacolata Concezione (Pordenone) e S. Maria maggiore - S. Giovanna d'Arco - S. Antonio abate (Cordenons). Per cinque anni ho frequentato, inoltre, la grande famiglia della Comunità educante "E. Vendramini".

Da settembre, ho cambiato vita: sono al vostro servizio mentre vivo un altro importante impegno: sono uno studente presso l'Università degli Studi di Padova, frequento il primo anno di Filosofia. Questo mutamento è il frutto di un dialogo con i miei superiori (il vescovo e i responsabili della formazione dei giovani preti) e, in un certo senso, la conclusione delle riflessioni maturate durante il lockdown della scorsa primavera. Sono stato molto felice delle persone che ho incontrato fino al momento presente e di quanto ho vissuto: d'altro canto, mi sono riconosciuto fragile di fronte ad alcuni episodi difficili che mi sono capitati, povero dinanzi alle sfide del tempo presente.

Essere preti oggi è bello, ma è molto complesso. Se, a Dio piacendo, in un futuro sarò parroco, su quali basi e strumenti potrò accompagnare le comunità a me affidate e prendere delle decisioni insieme a loro? Come aiutare il prossimo a distinguere il falso dal vero, come guidare un giovane verso il suo futuro nel mondo? Questi ed altri interrogativi mi martellavano, oltre alla coscienza dei miei limiti e dei miei sbagli. Ho ricevuto la proposta di "respirare un'aria diversa", di "fare esperienza", di uscire in un ambiente laico, con una maggiore libertà di confronto: l'università.

Come anticipato, non mi accosto ad una facoltà ecclesiastica, ma statale. La maggioranza delle studentesse e degli studenti sono i giovani propriamente detti (dai 19 ai 30 anni), che ho la possibilità di salutare alla stazione del treno, posso essere al loro fianco sui banchi - rigorosamente ad un metro di distanza. È bello sentire il loro entusiasmo in questo momento, è incoraggiante vedere quanto impegno da parte loro nello studio come nella collaborazione studentesca: è bello ascoltare i loro interventi durante le ore di lezione. Non c'è il timore di confrontarsi con l'ordinario, tutti possono esprimere le proprie idee. Peccato che il distanziamento sociale e le mascherine, almeno per il momento, non ci consentano di dialogare di più. In questi ultimi giorni, oltretutto, per ragioni prudenziali sto seguendo le lezioni "a distanza" - e non è semplice rinunciare alla relazione con questo mondo meraviglioso.

Condivido con voi, inoltre, l'onere degli studi: la filosofia è una materia affascinante -avrò modo di parlarvene- ma richiede molto tempo e dedizione. Non sono molti "i momenti morti" per me, come penso per voi: cerco di conciliare lo studio con la missione a Pordenone, con un'adeguata vita spirituale, con il confronto con gli altri preti: anzitutto il parroco, don Claudiu, che ringrazio di cuore per il sostegno, e il nostro infaticabile legale rappresentante, Mons. Orioldo Marson. Da settembre inoltre, abito con voi nella splendida canonica di Borgomeduna. Al momento, sono solo, la sua cura ricade quasi interamente su di me ma vorrei assumere, fra breve, una perpetua. Vi confesso che, al termine di questi primi due mesi, ho sentito crescere dentro il mio affetto per voi: mi trovo in sintonia con voi e sento già di volervi bene. Regaliamoci il tempo di conoscerci a vicenda, per poter camminare bene insieme negli anni a venire. Vi ringrazio ancora per la bella accoglienza e vi prego di perdonare le mie miserie.

Sarò con voi come "collaboratore pastorale": non sono un vice-parroco o un cappellano che dir si voglia. Mi piace pensare che sarò semplicemente uno di aiuto: "Non siamo padroni della vostra fede, ma collaboratori della vostra gioia". Vi sarò vicino nelle celebrazioni e nella preghiera, nella visita ai malati - quando sarò possibile-, attento alle esigenze dei più giovani. A questo proposito, è doveroso e importante ricordare che il cammino dei piccoli e dei giovanissimi

non si è fermato. Il catechismo e la formazione degli animatori proseguono, con le restrizioni che la legge e la salute pubblica ci prescrivono. Proseguono perché bambini, ragazzi, animatori hanno il vitale bisogno di ritrovarsi. Non è vero che il catechismo e i momenti di riflessione e svago non servono: la crescita di una persona non si può rimandare. E vogliamo prepararci per essere pronti quando sarà l'ora di ricominciare, di organizzare di nuovo il GrEst e i campeggi estivi e di festeggiare insieme. Non possiamo sprecare questo tempo di stand-by: "Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia dentro... l'amore è l'unica strada, l'unico motore".

Abbiamo tutti delle grandi attese in questa crisi: portiamo pazienza, siamo grati a chi è in prima linea, gareggiamo nello stimarci a vicenda. Non abbiamo paura di sporcarci le mani. Grazie per l'attenzione e buon inizio: oggi è cominciato un nuovo Avvento.

Un abbraccio a tutti!

Don Andrea

AVVISI

San Giuseppe - Venerdì 4 dicembre alle ore 18.00, sarà celebrata una S. Messa per commemorare i mariti defunti del gruppo Vedove della parrocchia.

- **Sabato 5** dicembre per i bambini/e della 4 elem. ci sarà la prima confessione alle ore 15.00

- **Martedì 8 dicembre - Immacolata Concezione Messe:**

Lunedì 7 ore 18.00 prefestiva

Martedì 8 ore 9.00 e 11.00

- **INCONTRI DI AVVENTO CON LA PAROLA DI DIO**

e

SS. MESSE IN FAMIGLIA NEL PERIODO DI AVVENTO

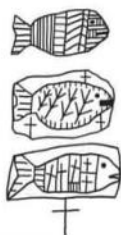
SONO SOSPESI;

S. Ulderico - Domenica 6 dicembre: alle ore 15.00 recita della coroncina della Divina Misericordia.



E' tornato alla Casa del Padre:

Masut Paola, di anni 89 ved. Ferrari Luciano -a San Giuseppe
Fadel Giovannina, di anni 98 ved. Barberi Mario -a San Giuseppe
Casadei Lilia, di anni 53 in Maiorana -a Cristo Re
Bartolucci Eleonora, di anni 81 -a Cristo Re



SANTA MESSA

Variazioni nelle risposte dell'assemblea al Nuovo Messale

Nelle prime domeniche in cui si introduce il nuovo Messale si suggerisce l'ausilio di una guida che possa aiutare l'assemblea.

ATTO PENITENZIALE

Quando si usa il "Confesso", per una esigenza di linguaggio inclusivo di genere maschile e femminile, si dirà:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, [...]

E supplico la beata sempre Vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, [...]

KÝRIE, ELÉISON

Si dà priorità alla formula greca *Kýrie/Christe, eléison*, per far riscoprire nell'assemblea una delle espressioni più ricorrenti nei vangeli in lingua originale.

GLORIA

Variante introdotta all'inizio dell'inno, più fedele all'originale greco del testo di Lc 2,14 e per una maggiore musicalità.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

PADRE NOSTRO

Ragioni pastorali hanno motivato un cambiamento della conclusione col testo approvato a suo tempo per la Bibbia CEI 2008, per non correre il rischio di trasformare Dio Padre in un tentatore.

[...] Rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

RITI DI COMUNIONE

Si avvertano i fedeli dello spostamento nella formula dell'invito del sacerdote alla comunione, ora più fedele all'edizione latina (cf. anche Ap. 19,9).

IL SANTO
DEL GIORNO

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.



Intenzioni SS. Messe 29 novembre– 6 dicembre 2020

S. Messe rispettando le indicazioni

*San Giuseppe-SG; *Sant'Ulderico-SU; *Cristo Re-CR

Sabato 28	SU 17.30	
	SG 18.00	+Biason Tosca;
	CR 18.30	
Domenica 29 I AVVENTO	SG 9.00	+Fortunato; +De Stefani Vittorina; +Scian Frida +Don Luigi Doro; +Angelo e Dina; +Lunardelli Natale; -per vivi-per la salute della Fam. Lot Aldo;
	SU 9.30	+Giuseppina;
	CR 11.00	+Rino;
	SG 11.00	+Pietro e Angelina Lot;
Lunedì 30	CR 18.30	
Martedì <u>1 dicembre</u>	CR 8.30	+Gastone e Fiorita; +Nello e Giuseppe; +Basso Sergio;
Mercoledì 2	CR 18.30	
Giovedì 3	CR 8.30	
	SG 18.00	+Bruna e Ottorino; +Virginia e Piergiuseppe; +Roberto; +Antonio;
Venerdì 4	SG 18.00	
	CR 18.30	
Sabato 5	SU 17.30	
	SG 18.00	+Maria e Domenico Biscontin;
	CR 18.30	
Domenica 6 II AVVENTO	SG 9.00	+Def. Fam. Zoja: Aurelio, Assunta, Egidio, Eugenio (1 mese); +Ferracin Pietro, Andreina e Maria;
	SU 9.30	+Gian Franco Panontin;
	CR 11.00	
	SG 11.00	+Roberto e Giuseppe;